

**ADRIANA APOSTOLI, *Implicazioni costituzionali della responsabilità disciplinare dei magistrati*, Giuffrè, Milano, 2009, pp. 323.**

La configurazione del potere giudiziario inevitabilmente incide sulla protezione delle posizioni individuali: i diritti dei singoli, oggi riconosciuti dalle Carte costituzionali, trovano infatti nell'attività dei magistrati il luogo della loro tutela in concreto. Pertanto, un elevato livello di garanzia delle posizioni giuridiche soggettive, che costituisce l'obiettivo principale al quale deve tendere un moderno sistema democratico, è indissolubilmente legato ad un corretto e regolare svolgimento della funzione giurisdizionale.

Diviene allora importante (e interessante) analizzare e valutare gli strumenti predisposti dall'ordinamento per garantire il buon funzionamento della giustizia, tra i quali è indispensabile far rientrare il controllo "disciplinare" dei magistrati ordinari.

Quello della responsabilità disciplinare dei magistrati è un tema molto delicato, in cui si intersecano due necessità costituzionali, quella di garantire lo svolgimento corretto, competente e professionale dell'attività giurisdizionale, mediante la sanzione delle condotte illecite, e quella di preservare l'indipendenza e l'autonomia dei singoli appartenenti all'ordine giudiziario nell'applicazione della legge.

L'intento del presente volume è proprio quello di valutare come si combinano queste due fondamentali esigenze a seguito dell'intervento del legislatore, soprattutto alla luce della recente riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha innovato profondamente la materia della responsabilità disciplinare, introducendo, tra l'altro, per la prima volta, una tipizzazione analitica delle fattispecie di illecito. Vengono quindi analizzate, non senza rilievi critici e spunti di riflessione di carattere più generale intorno alla stessa "funzione giurisdizionale", le linee fondamentali del procedimento disciplinare dinanzi al peculiare "giudice dei giudici" – la Sezione disciplinare –, partendo dall'esame della configurazione del diritto disciplinare sostanziale, sino alla valutazione del "processo" disciplinare vero e proprio.

Il lavoro è completato da una dettagliata analisi dei più significativi orientamenti giurisprudenziali della Sezione disciplinare, e dalla ricostruzione di "casi" che sono stati recentemente oggetto di grande attenzione da parte dei *mass media*, soprattutto per la loro interrelazione con l'altro tema, sempre più attuale, dei rapporti tra giustizia e potere politico. Si è, così, cercato di valutare l'effettività e gli

eventuali profili problematici del controllo disciplinare proprio sulla base della applicazione concreta delle norme vigenti da parte del giudice disciplinare.

Forum di Quaderni Costituzionali

stituzionali